

IL MUSEO DELLA LETTERATURA DI TRIESTE IN LINGUAGGIO FACILE DA LEGGERE E DA CAPIRE

This proposal describes the creation of four accessible informative panels for the Museum of Literature in Trieste, Italy, using an easy-to-read model of writing designed for readers with intellectual disabilities. This contribution will focus on the methods and linguistic and textual strategies adopted to write information regarding the city of Trieste and its literature in such graded text. The topic, although complex, represents one of the keys to understanding the importance of Trieste in the national and international literary landscape, the aim of such development is to make as many visitors as possible understand the museum's *raison d'être*. This project is also an innovative experiment in Italy where the study of literature through graded texts is still an unexplored field.

● Floriana C. Sciumbata | Università di Trieste



Floriana C. Sciumbata lavora come assegnista di ricerca in Linguistica Italiana all'Università di Trieste. I suoi interessi

di ricerca includono la semplificazione linguistica: è autrice delle linee guida italiane per il linguaggio facile da leggere e da capire.

L'accessibilità dei musei

I musei dovrebbero essere luoghi di apprendimento per tutti; tuttavia, tale possibilità è spesso limitata dalla scarsa accessibilità, sia fisica sia informativa. Sebbene i musei italiani abbiano fatto passi avanti negli ultimi decenni, le iniziative tendono a concentrarsi sulla rimozione di barriere fisiche e sensoriali – quelle associate all'accessibilità nell'immaginario comune (Ciaccheri & Fornasari, 2022: 13), mentre quelle informative sono considerate più di rado (Miglietta 2017: 22), nonostante alcune virtuose eccezioni, come Bruno (2019); e, per citare un caso nella città di Trieste, Mastrogiuseppe *et al.* (2021) e Span *et al.* (2016). Infatti, le linee guida per la creazione di musei non sempre fanno riferimento all'uso di una lingua comprensibile per favorire la leggibilità – che secondo Santopaolo (2005) viene spesso confusa con la visibilità – e la comprensibilità dei testi (cfr. Associazione Nazionale Subvedenti 2005), anche se sono stati fatti progressi anche in questo senso (Da Milano & Schiacchitano, 2015: 54-55). Molto, tuttavia, resta da fare per

migliorare l'accesso alle informazioni negli spazi culturali per permettere la piena accessibilità alle persone con disabilità intellettive e altre difficoltà di lettura.

Nel presente contributo darò conto dell'applicazione del linguaggio facile da leggere e da capire – una modalità di scrittura che si rivolge a lettori con disabilità intellettive – a quattro pannelli del futuro Museo della Letteratura di Trieste. Dopo aver presentato il linguaggio facile e alcune delle sue caratteristiche, mi soffermerò su un pannello, scelto a titolo esemplificativo, per illustrare metodi e strategie linguistiche e testuali adottati per realizzarlo e per dimostrare le potenzialità del linguaggio facile da leggere e da capire. Si tratta di un esperimento innovativo in Italia, dove il linguaggio facile non ha ancora trovato molto spazio, soprattutto in ambito culturale e letterario.

1 In line with the terminology adopted by the Council of Europe (2001), a receptive activity requires concentration on reception of a message as opposed to productive activities, which may include oral or written production.

Il linguaggio facile da leggere e da capire

Il linguaggio facile da leggere e da capire, anche conosciuto come *easy to read*, *easy read*, *easy reading* o ancora *easy language* e, da qui in avanti, per brevità, *EtR*, è un modello di scrittura semplificata che si rivolge a persone con difficoltà nella lettura, dovute in particolare a disabilità intellettive. Dal punto di vista linguistico, l'EtR presenta contenuti semplici e ben organizzati, scritti usando una sintassi semplice e parole della vita quotidiana. Anche il layout dei testi è peculiare: assume infatti un aspetto molto riconoscibile, con caratteri grandi, ampi spazi e frasi spezzate che danno alle righe un caratteristico aspetto frastagliato. Vedremo un esempio di testo più avanti (Fig. 1). Per quanto riguarda l'italiano, le linee guida appositamente progettate per questa lingua sono state pubblicate di recente (Sciumbata, 2022) e si basano sulla letteratura riguardante la semplificazione e su studi scientifici riguardanti le difficoltà di lettura in generale e gli elementi linguistici che possono rappresentare un ostacolo nella lettura in particolare.

Viste la sua chiarezza e la sua semplicità, l'EtR non serve solo alle persone con disabilità intellettive, ma è adatto anche ad altre categorie con difficoltà nella lettura dovute a patologie o condizioni fisiche e neuropsichiatriche (come disturbo da deficit di attenzione/iperattività, alcune forme di autismo, sordità, demenza, afasia), oppure a fattori sociali e culturali (bambini, anziani, apprendenti di L2 o di LS, persone con scarsi livelli di scolarizzazione, analfabeti funzionali ecc.) (Nomura *et al.* 2010).

L'EtR può inoltre essere applicato a molti tipi di testo e impiegato per scritture *ex novo* o riscritture di testi già esistenti. Perciò, rappresenta un valido strumento per l'inclusione di lettori con esigenze e *background* molto differenziati ed è la chiave per l'accesso a istruzione, cultura e intrattenimento per utenti ai quali le barriere della comunicazione pongono ostacoli difficili da superare.

Breve storia del linguaggio facile

Nato alla fine degli anni '60 in Svezia, l'EtR è stato oggetto di numerose iniziative, molte delle quali concentrate negli ultimi quindici anni. La principale, promossa dall'associazione Inclusion Europe con il patrocinio della Commissione Europea, ha creato le linee guida europee nell'ambito dei due progetti *Pathways* (2009-2013) (Inclusion Europe 2013). Più di recente, due progetti Erasmus+ hanno approfondito l'applicazione del linguaggio facile a materiale audiovisivo (*EASIT*) e lo sviluppo di un profilo professionale di facilitatori e validatori (*Train-2Validate*). Possiamo quindi dire che si tratta di un settore in rapida crescita. Tuttavia, in Italia è ancora sconosciuto e il suo utilizzo è spesso limitato alle associazioni specializzate che lavorano in stretto contatto con persone con disabilità intellettive, come l'associazione *ANFFAS*, che è la principale promotrice dell'EtR in Italia.

I pannelli in linguaggio facile da leggere e da capire per il Museo della Letteratura di Trieste

Il *Museo della Letteratura* di Trieste è un progetto ancora *in fieri*, che sarà aperto nei prossimi mesi nel cuore della città giuliana. Lo spazio espositivo, arricchito dalle nuove tecnologie, si prefigge di raccontare a cittadini e turisti la ricchissima storia letteraria plurilingue del luogo e la profonda interconnessione tra la letteratura e la città. A Trieste sono infatti legati moltissimi autori importanti, che sono nati nella città o vi sono passati. Tra questi, Rainer Maria Rilke, Italo Svevo, James Joyce, Umberto Saba, Boris Pahor, Claudio Magris. Ma perché tanta ricchezza letteraria in una città sola? Dare una risposta è tanto arduo quanto affascinante: ai visitatori devono essere dati gli strumenti per ricostruire la storia e gli eventi fondanti l'identità di Trieste, che hanno contribuito a costruirne l'*humus* culturale e plurilingue e l'hanno resa una culla della letteratura.

Con questa idea, in collaborazione con il Polo Bibliotecario e Museale del Comune di Trieste, è stato progettato un *portfolio* esemplificativo formato da quattro pannelli informativi scritti secondo le indicazioni dell'EtR per l'italiano (Sciumbata, 2022). La scelta degli argomenti da trattare è ricaduta sul periodo della prima annessione all'Italia di Trieste (1918-1920), che è stata raccontata nel primo pannello. È quindi stato scelto un autore vissuto nello stesso periodo (Italo Svevo) e un romanzo pubblicato negli stessi anni, *La coscienza di Zeno*, del 1923, particolarmente rilevante anche per l'imminente centenario. Oltre ai tre pannelli dal contenuto storico-letterario, è stato realizzato anche un quarto pannello con

Molto, tuttavia, resta da fare per migliorare l'accesso alle informazioni negli spazi culturali per permettere la piena accessibilità alle persone con disabilità intellettive e altre difficoltà di lettura.



Fig. 1

Un esempio di pannello in linguaggio facile da leggere e da capire

Una foto della vecchia copertina del libro

Il libro “La coscienza di Zeno” di Italo Svevo

“La coscienza di Zeno” è il libro più importante di **Italo Svevo**.

“La coscienza di Zeno” parla di **Zeno Cosini**, che vive a **Trieste**.

Zeno Cosini però è un personaggio inventato, cioè che non esiste davvero.

Nel libro, Zeno Cosini scrive un **diario**, cioè un quaderno dove racconta i suoi problemi e alcune cose che gli succedono.

Zeno Cosini scrive il diario per il suo **psicoterapeuta**. Il diario serve allo psicoterapeuta per capire come sta Zeno Cosini.

Lo psicoterapeuta è una persona con cui puoi parlare e che ti aiuta, per esempio:

- se sei triste
- se hai problemi
- se vuoi cambiare qualcosa nella tua vita.

Zeno Cosini va dallo psicoterapeuta perché vuole **smettere di fumare le sigarette**. Zeno Cosini vuole smettere di fumare perché le sigarette fanno male alla salute.

Quando Italo Svevo ha scritto “La coscienza di Zeno”, gli **psicoterapeuti erano una cosa nuova**. Gli scrittori italiani ancora non parlavano di psicoterapeuti. Per questo, “La coscienza di Zeno” era **diverso dagli altri libri**.

Zeno Cosini scrive nel suo diario anche cose brutte, ma riesce sempre a **scherzare**.

Zeno Cosini è un personaggio importante perché ci fa capire come **si sentivano le persone** che vivevano 100 anni fa, ma anche come si sentono le persone adesso.

Le persone leggono “La coscienza di Zeno” e lo studiano ancora a scuola, anche se il libro è stato pubblicato 100 anni fa. Lo leggono ancora perché è **un libro bello e interessante**. Però “La coscienza di Zeno” non è un libro facile da leggere.

una descrizione del museo e delle sue finalità. Ogni pannello riporta un testo originale, creato *ad hoc* secondo le indicazioni dell'EtR, e non una riscrittura di altri documenti esistenti. I testi sono stati redatti cercando di non superare il limite di 1800 battute, immaginando vincoli spaziali da rispettare: ciò ha ovviamente rappresentato una difficoltà, soprattutto perché la scrittura in EtR richiede spesso di parafrasare, spiegare ed esplicitare. Tuttavia, i testi sono stati ideati per essere stampati su cartelloni informativi, che occupano spazi delimitati, anche se possono comunque essere sottoposti ai visitatori anche in altri formati, come opuscoli a stampa o contenuti web.

La creazione dei pannelli accessibili ha lo scopo di integrarsi nel processo di progettazione del museo, per sostenere l'idea che in uno spazio come quello in via di realizzazione “l'accessibilità non è solo possibile, ma necessaria” (Ciaccheri & Fornasari, 2022: 22). Oltre a includere le persone con disabilità intellettive, i pannelli serviranno a dare informazioni ai visitatori con basso livello di scolarizzazione, analfabetismo funzionale (che in Italia è notoriamente molto diffuso, cfr. i dati OCSE-PIAAC, 2016), ma anche stranieri che si stanno avvicinando alla lingua italiana, anche con livelli di competenza linguistica ancora limitati. Infatti, la sintassi essenziale, il lessico semplice e le numerose spiegazioni che accompagnano le parole meno comuni non contribuiscono solo alla diffusione di informazioni ma possono costituire anche un valido strumento didattico, utile per esempio ad accrescere il vocabolario, a comprendere i meccanismi di base della lingua italiana e ovviamente ad ampliare il bagaglio di conoscenze culturali.

Alcune osservazioni sul testo del pannello

Prima di commentarlo, ricordo che il testo si inserisce in una serie di pannelli e segue quelli con le informazioni su Italo Svevo e su Trieste, particolare non trascurabile, soprattutto per quanto riguarda la scelta delle informazioni. Proprio da questo punto di vista, il testo segue un ordine logico e si divide in blocchi informativi che raggruppano informazioni simili. La selezione delle informazioni segue un criterio di economicità, cioè si concentra solo sugli aspetti più importanti che vogliamo trasmettere. In questo caso, la

scelta si articola come segue: che cos'è *La coscienza di Zeno*? Di che cosa parla? Perché è fondamentale? Ritengo quest'ultimo punto di primaria importanza: più che raccontare la storia di Zeno, del suo lavoro e del suo matrimonio, è infatti fondamentale trasmettere ai visitatori i motivi per cui si tratta di un'opera miliare che leggiamo ancora adesso. Possiamo fare considerazioni simili a proposito delle informazioni sull'autore del romanzo: anche in questo caso, piuttosto che concentrarsi sulle vicende biografiche, è meglio puntare sui motivi che lo rendono memorabile, anche per evitare sovraccarichi di informazioni. Il pannello specifica anche che si tratta di un libro difficile da leggere per avvisare i lettori con difficoltà che purtroppo non è ancora disponibile una versione semplificata del romanzo.

Dal punto di vista della sintassi, le frasi sono sempre brevi e lineari, per lo più principali, composte da 10-15 parole che includono gli elementi essenziali della frase (soggetto, verbo e qualche complemento), che seguono l'ordine naturale della frase. In quasi tutti i casi l'uso dei pronomi è limitato, e sono invece presenti numerose ripetizioni, che aiutano a costruire un testo coeso e permettono ai lettori di associare sempre la stessa parola allo stesso concetto. Tuttavia, le ripetizioni rischiano di risultare monotone per un lettore esperto, abituato alla tendenza dell'italiano a evitarle. Occorre tuttavia ricordare che, per ottimizzare la trasmissione delle informazioni, è meglio puntare alla chiarezza e all'efficacia, anche mettendo da parte l'eleganza del testo.

Il lessico è semplice e attinge a quello dell'italiano comune: le parole sono perciò quelle con cui il lettore potrebbe avere maggiore familiarità. Una buona fonte per scegliere le parole da usare nei testi in EtR è il Nuovo vocabolario di base di De Mauro (2016), una lista che include le circa 7.500 parole più frequenti dell'italiano, che quindi sono quelle maggiormente condivise dai parlanti italiani. Il Nuovo vocabolario di base non garantisce tuttavia che le parole facciano parte dell'esperienza quotidiana dei destinatari, come nel caso di *diario*, che nel pannello è accompagnata da una semplice spiegazione. La stessa strategia può essere usata per le parole che non sono elencate nel Nuovo vocabolario di base, come *psicoterapeuta*. Quest'ultima è illustrata con esempi concreti, necessari a sem-

plificare un concetto molto complesso, ma che rappresenta un tema centrale del romanzo. Ma perché non è stata spiegata la parola *coscienza* (parola fondamentale secondo il Nuovo vocabolario di base), che è forse ancora più difficile e astratta? Ho scelto di trattare il titolo *La coscienza di Zeno* come se fosse un nome proprio: la spiegazione del concetto avrebbe infatti richiesto di aggiungere molte informazioni, però poco rilevanti nell'economia del testo.

In ultimo, il layout del testo del pannello è molto riconoscibile, caratterizzato da margini ampi, interlinee spaziose e dall'allineamento a sinistra del testo, che permette di "navigare" meglio tra le righe. Le frasi sono spezzate graficamente con un invio a capo quando sono più lunghe di una riga, ma messo in modo da non dividere elementi della frase che dovrebbero stare vicini, come articolo e sostantivo o sostantivo e aggettivo. Infine, alcuni concetti sono evidenziati con il grassetto per guidare i lettori a individuare i concetti chiave.

Viste la sua chiarezza e la sua semplicità, l'EtR non serve solo alle persone con disabilità intellettive, ma è adatto anche ad altre categorie con difficoltà nella lettura dovute a patologie o condizioni fisiche e neuropsichiatriche oppure a fattori sociali e culturali.

Conclusioni

Il testo che abbiamo visto è sicuramente una delle tante possibilità per trasmettere ai visitatori un'idea su *La coscienza di Zeno* e alcune informazioni imprescindibili per comprendere perché si tratti di un'opera importante che merita un posto nel museo e nella storia letteraria triestina e italiana. L'EtR diventa quindi un mezzo potente e versatile, a disposizione dei curatori di musei per diffondere informazioni e conoscenze in modo capillare attraverso i pannelli espositivi. Il suo utilizzo potrebbe essere esteso ad altri testi, in altri contesti e in altri settori, per esempio, per realizzare guide turistiche, romanzi semplificati, manuali

di istruzioni, notizie, ma anche comunicazioni rivolte a un pubblico ampio e variegato, come quelle della pubblica amministrazione. Inoltre, come abbiamo già discusso, l'EtR potrebbe rivolgersi non solo a persone con disabilità intellettive, ma anche a stranieri che si stanno avvicinando all'italiano e che potrebbero voler mettere alla prova le proprie conoscenze linguistiche in un luogo come il Museo della Letteratura. A questo proposito, il testo esemplificato potrebbe diventare la base per le traduzioni semplificate in altre lingue da esporre.

Il caso che ho illustrato, sebbene limitato a pochi elementi di una realtà cittadina, può diventare un esempio di buona pratica da applicare su larga scala alla comunicazione culturale e didattica e alla comunicazione al pubblico in generale per coinvolgere un'ampia fetta di popolazione, spesso esclusa, nella vita sociale e culturale.

Bibliografia

Associazione Nazionale Subvedenti (2005). *Linee guida per la leggibilità del patrimonio museale da parte dei disabili*. Milano, Regione Lombardia.

Bruno, I. (2019). "Comunicazione e accessibilità culturale. L'esperienza di Museo Facile/Communication and cultural accessibility: "Museo Facile" and its experience". *IL CAPITALE CULTURALE. Studies on the Value of Cultural Heritage*, 2019, 20, 297-325.

Ciaccheri, M.C. & Fornasari, F. (2022). *Il museo per tutti. Buone pratiche di accessibilità*. La meridiana.

Da Milano, Cristina; Sciacchitano, Erminia (2005). *Linee guida per la comunicazione nei musei: segnaletica interna, didascalie e pannelli*. Roma, Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.

De Mauro, T. [a cura di] (2016). "Il nuovo vocabolario di base della lingua italiana." *L'Internazionale*, 23/12/2016 <https://www.internazionale.it/opinione/tullio-de-mauro/2016/12/23/il-nuovo-vocabolario-di-base-della-lingua-italiana> (consultato il 20 aprile 2022).

Inclusion Europe (2013). *Informazioni per tutti*. Bruxelles, Inclusion Europe. https://www.inclusion-europe.eu/wp-content/uploads/2017/06/IT_Information_for_all.pdf (consultato il 20 aprile 2022).

Mastrogiuseppe, M. et al. (2021). "Reconceptualizing inclusion in museum spaces: a multidisciplinary framework". Gomez Chova, L., Lopez Martinez, A., Candel Torres, I. (a cura di), *14th International Conference of Education, Research and Innovation*. 7225-7233.

Miglietta, A.M. (2017). Il museo accessibile: barriere, azioni e riflessioni. *Museologia scientifica*, ns, 2017, 11. 11-30.

Nomura, M. & Skat Nielsen, G. (2010). "Guidelines for easy-to-read materials". *IFLA report n. 120*. <https://www.ifla.org/publications/guidelines-for-easy-to-read-materials> (consultato il 10/9/2017)

OCSE-PIAAC (2016). *Adult Skills in Focus #2*. Parigi, OCSE.

Santopalo, M. (2005). "Visibile e/o leggibile? La comunicazione museale come contributo alla produzione di conoscenza". *Musei territori percorsi*, 5, 129.

Sciombata, F.C. (2022). *Manuale dell'italiano facile da leggere e da capire*. Firenze, Franco Cesati.

Span, S. et al. (2016). "Museo accessibile: il linguaggio facile da leggere e la Comunicazione Aumentativa Alternativa per la divulgazione scientifica semplificata". Martello S., Celi M. (a cura di), *Atti del XXVI Congresso ANMS, I musei al tempo della crisi. Problemi, soluzioni, opportunità*. Trieste. 16-18 novembre 2016. 127-130.

Il caso che ho illustrato può diventare un esempio di buona pratica da applicare su larga scala alla comunicazione culturale e didattica e alla comunicazione al pubblico in generale per coinvolgere un'ampia fetta di popolazione, spesso esclusa, nella vita sociale e culturale.